



NOTIZIE DAL BRASILE DEL COMITATO RORAIMA

1 agosto 2026

Cari amici,

vi raccontiamo il commovente incontro che il CO. RO. ETS ha avuto con Valdenia Paulino e con il marito Renato Lanfranchi, impavidi difensori dei Diritti Umani in Brasile, ormai noti in tutto il mondo. Inoltre altre notizie che ci giungono dal Brasile di Progetti di liberazione e fratellanza.

INDICE:

- **INCONTRO DI VALDENIA APARECIDA PAULINO E RENATO LANFRANCHI CON IL COMITATO RORAIMA ETS DI TORINO**
- **PROGETTO “VITA PIENA PER I POPOLI INDIGENI DI RORAIMA”**
- **L'IMPORTANZA DEGLI SHAMANI NELLA VITA DEL POPOLO MACUXI E L'INFLUENZA CRISTIANA**
- **PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA NELLA COMUNITA' DI MACHADO (TIRSS)**
- **TRASFERIMENTO DI PADRE MUGHERWA NEL PARANA' E PROGETTO DI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA DI NOVO PARAISO NELLA TIRSS**
- **RINGRAZIAMENTO DA SALVADOR BAHIA PER IL PROGETTO DELLA SCUOLA DI PASTICCERIA E PANIFICAZIONE**
- **CI SCRIVE FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA**
- **POPOLAZIONI INDIGENE RIESCONO A FERMARE LA CORSA AI MINERALI RARI**

INCONTRO DI VALDENIA APARECIDA PAULINO E RENATO LANFRANCHI CON IL COMITATO RORAIMA ETS DI TORINO

Nella calura dell'estate piemontese si è concretizzato il 23 luglio scorso un prezioso incontro che ci ha fatto apprezzare, ancora una volta, il "calore" della fraternità missionaria. Il Comitato Roraima ETS di Torino ha incontrato due paladini della tutela legale e giuridica dei diritti umani in Brasile: Valdenia Aparecida Paulino e il marito Renato Lanfranchi.

I due coniugi hanno ringraziato per il fattivo sostegno costantemente ricevuto dall'Italia attraverso il CO.RO. ETS (www.giemmegi.org), citando le esperienze e le iniziative con cui si prendono cura dei fragili e degli emarginati, soffermandosi sulle problematiche, sulle difficoltà ma anche sui segni di speranza che il loro impegno professionale in campo giuridico e psicologico lascia intravedere.

Valdenia Aparecida Paulino, avvocato con Master in Diritto sociale alla Pontificia Università Cattolica di São Paulo, è un'attivista dei diritti umani in Brasile; ha fatto una scelta di vita a favore degli afrobrasiliani, dei giovani sterminati nelle favelas, e per la formazione dei movimenti popolari. Questo l'ha costretta a dover abbandonare più volte il suo luogo di operatività perché minacciata di morte dagli "squadroni della morte" e dalle forze di polizia corrotte.

Da São Paulo nel 2008 è fuggita nel Paraíba, a Santa Rita dove, con il marito psicologo Renato Lanfranchi, ha preziosamente affiancato fratel Francesco D'Aiuto, Missionario comboniano, nella realizzazione di diversi progetti umanitari; da qui è stata poi trasferita d'urgenza negli USA e poi in Inghilterra in un programma internazionale di protezione dei difensori dei diritti umani. Tornata a São Paulo, è stata poi costretta a rifugiarsi nel 2019 nel Maranhão, ai margini orientali della regione amazzonica, operando con i laici e i religiosi comboniani che coraggiosamente portano avanti la "Justica nos trilhos", "Giustizia sui binari", organizzazione che lavora al fianco delle comunità impattate negativamente dalla ferrovia Carajás.

Nel Maranhão, il secondo Stato più povero del Brasile, opera la VALE, una delle più grandi multinazionali di ferro nel mondo. A Piquia de Baixo, nello Stato di Acailandia, passa una ferrovia, lunga 970 km, che va dallo Stato di Parà al porto di São Luis, percorsa da una media di 12 treni al dì, formati da circa 330 vagoni ciascuno, carichi di ferro, che viene esportato verso i mercati di USA, Europa, Cina e Giappone. Da questo carico di ferro e dalle fabbriche siderurgiche, numerose in questa zona, gli abitanti di Acailandia subiscono un forte inquinamento che provoca gravi malattie fino alla morte dei più fragili come i bambini, e danneggia tutto l'ambiente, la terra e le acque. Per questo Valdênia e Renato hanno collaborato, con il movimento "Justica nos trilhos", al "Progetto di Ricollocazione" degli abitanti di Piquia de Baixo, grazie al quale 380 famiglie, con

1100 abitanti, sono andati ad abitare in un villaggio, costruito ad hoc, lontano dalla zona dell'inquinamento. Ora, a São Luis, vorrebbero creare un'"Isola di protezione ambientale" per permettere a dodici Comunità di continuare la loro vita di pescatori e piccoli agricoltori, sfuggendo alla predatorietà estrattivista e all'inquinamento dovuto agli agrotossici sparsi con gli aerei sulle monocolture di soia e di eucalipto.

Per la sua azione di tutela dei diritti umani in Brasile, impegnandosi anche a rischio della propria incolumità, Valdenia è stata premiata nel 2008 dall'Ordine degli Avvocati di Parigi, nel 2010 dalla Presidente Dilma in Brasile con il conferimento del premio "Diritti Umani", mentre nel 2014 a Bruxelles ha ricevuto il "Premio dei Diritti Umani" del Consiglio degli Avvocati Europei (CCBE). Su di lei sono stati scritti libri (C. Féral-Schuhl: "Quelle donne con le toghe. Ritratti di Avvocate celebri nel mondo: Hillary Clinton, Shirin Ebadi, Christine Lagarde, Valdenia Paulino..."). Se ne parla tra i candidati al Premio Nobel per la Pace.

Minuta e di gentile aspetto, Valdenia è in realtà un concentrato di coraggio, di ardore e di determinazione. Vera "martire" moderna, ha provato su sé stessa la violenza di quel potere a cui si oppone: più volte esiliata dalle città dove risiedeva, conduce spesso una vita di isolamento e solitudine per non coinvolgere i suoi famigliari (una cognata era stata sequestrata per ricattare lei) nelle iniziative di ritorsione per il suo operato.

Valdenia ha raccontato innumerevoli episodi che hanno richiesto il suo intervento di denuncia e di difesa giuridica: dagli sfrattati dalle baraccopoli che vengono distrutte per creare degli insediamenti abitativi, alla discarica dei rifiuti che, posta in posizione sopraelevata, è franata per le piogge sulla favela, inondandola di liquami, agli episodi di violenza, tortura e uccisione da parte della stessa polizia contro ragazzi poveri o emarginati, alla corruzione del potere politico e giudiziario.

Valdenia ha poi concluso: "Provengo da una famiglia poverissima, ed ho potuto studiare grazie agli aiuti di altri. Ho maturato la mia Fede grazie ai Missionari ed essi mi hanno insegnato che Dio non è sulle nuvole ma nel mio prossimo. La fedeltà alla nostra Missione è possibile anche grazie alla vostra solidarietà. Ci muoviamo su un filo: vivere o morire. Voi ci chiedete: «Chi difende i difensori dei poveri»? La nostra forza viene dalla solidarietà concreta con la gente, per continuare a servire il Signore negli emarginati e negli esclusi".

Enzo Tuscano e Carlo Miglietta

PROGETTO “VITA PIENA PER I POPOLI INDIGENI DI RORAIMA”

Boa Vista (Roraima), 29 luglio 2026

Progetto “Vita Piena per gli Indigeni di Roraima”, per rafforzare e consolidare la lotta dei Popoli Indigeni contro tutte le aggressioni e le violenze di cui sono oggetto.

Con i seguenti obiettivi: diminuzione del consumo di bevande alcoliche nelle comunità indigene; tasso zero di casi di suicidio di indigeni; forte organizzazione dei popoli indigeni nella città di Boa Vista; soddisfare i bisogni fondamentali come il cibo e una casa dignitosa per gli Indigeni che vivono in città; tolleranza zero per le attività minerarie nelle terre indigene.

Questo tramite il sostegno alle manifestazioni organizzate dai leader indigeni, alle assemblee indigene, alla formazione, specialmente dei giovani, e audizioni pubbliche, insieme a organismi competenti in difesa dei Popoli Indigeni come il Ministero Pubblico Federale (MPF), la Fondazione Nazionale dei Popoli Indigeni (FUNAI), il Consiglio Missionario Indigeno (CIMI), il Consiglio Indigeno di Roraima (CIR).

Richiesti 10.000 € da Padre James Murimi Njimia, Vice Superiore Regionale IMC del Brasile (Roraima – Brasile).

Caro amico Carlo Miglietta,

ricevo e accolgo con gioia e speranza la tua risposta rapida e calorosa. Sì, camminiamo insieme a voi e sappiamo quanto vi dedicate a rafforzare il cammino dei Popoli Indigeni. Sono molto felice per il vostro sostegno ai nostri Missionari nel loro cammino di lotta per i diritti dei più vulnerabili della società, specialmente nel Roraima.

Vi auguro buone vacanze e ci riaggiungeremo a settembre.

Un fraterno abbraccio

Padre James Murimi Njimia, Vice Superiore Regionale IMC del Brasile (Roraima – Brasile)



L'IMPORTANZA DEGLI SHAMANI NELLA VITA DEL POPOLO MACUXI E L'INFLUENZA CRISTIANA

Nostra traduzione dal portoghese:

30 luglio 2026

Proseguendo la ricerca sulla spiritualità del popolo Macuxi, questo mese siamo invitati a conoscere la figura degli shamani ("pajé") e la loro importanza culturale nella vita della comunità.

Il popolo Macuxi della Terra Indigena Raposa Serra do Sol, nello Stato di Roraima, è un popolo di fede che crede nei propri antenati e negli shamani, i quali hanno sempre accompagnato la comunità prima dell'arrivo del cristianesimo, religione che gli anziani chiamano generalmente "la religione dei bianchi". Gli indigeni ripongono maggiore fiducia nei pajé e nei guaritori tradizionali, soprattutto quando si tratta di malattie e di cure di natura spirituale.

L'arrivo dei missionari della Consolata nella Terra Indigena Raposa Serra do Sol fu visto da alcuni come un sollievo rispetto alla mentalità coloniale degli invasori, degli allevatori e dei coltivatori di riso, che avevano occupato le loro terre. Gli indigeni erano diventati schiavi nel proprio territorio, al punto da non poter più coltivare, pescare, cacciare o svolgere qualsiasi altra attività nelle loro stesse terre. Rimaneva loro soltanto la possibilità di lavorare nei campi dei proprietari terrieri in cambio di favori, come cibo, sale, olio e altri beni essenziali.

L'influenza cristiana, nella maggior parte degli indigeni, è piuttosto superficiale e tende a svanire quando cessa il contatto con i missionari o con le attività religiose; allora gli indigeni ritornano alla loro vita e alle loro credenze tradizionali. Essi sono molto riservati e discreti riguardo a tutto ciò che concerne la religione, e si corre il rischio di definire le pratiche dei pajé come pratiche pagane, semplicemente perché spesso non rientrano nella logica del cristianesimo.

Quando si parla dei pajé nella cultura indigena, essi sono considerati dei medici. Un tempo non esistevano infermieri né medicine di farmacia, perciò i pajé svolgevano un lavoro straordinario nella cura dei malati. I rimedi prescritti provengono dalla natura, dal bosco e dalla foresta, e vengono preparati per la persona malata. Tali rimedi devono essere benedetti dallo stesso pajé; esistono anche guaritori che praticano le benedizioni ma non sono pajé.

Il pajé è considerato una delle figure più importanti tra i popoli indigeni della Raposa Serra do Sol. Secondo le tradizioni di questi popoli, il pajé è generalmente un anziano dotato di poteri soprannaturali, capace di prevedere il futuro e di svolgere il ruolo di guida spirituale e guaritore della comunità. Egli cura sia i mali fisici, come mal di testa, infezioni, febbre e problemi respiratori, sia gli squilibri spirituali ed emotivi, come il malocchio, la profonda tristezza e la perdita

dell'anima, perseguendo una guarigione intesa come piena armonia del corpo e della mente con la natura.

Il pajé è conosciuto anche come un grande stregone, caratterizzato dalla saggezza propria dell'età avanzata. Egli svolge il ruolo di medico e di sacerdote e utilizza le piante a scopo terapeutico. Generalmente, la conoscenza dell'uso della pianta appropriata per ogni situazione viene trasmessa di generazione in generazione, conferendo al pajé una grande responsabilità nei confronti del proprio popolo.

Il popolo Macuxi crede che il pajé abbia un legame diretto con le divinità e con la natura, e che sia stato scelto dagli dèi come loro rappresentante per trasmettere le profezie al popolo. Secondo gli usi e le tradizioni indigene di Roraima, il guaritore è capace di identificare il male che affligge la persona che chiede aiuto e di preparare rimedi naturali per il trattamento delle malattie, salvando così le persone o i loro familiari dalla morte e da altre disgrazie.

La cosmogonia del popolo Macuxi, illustrata dal pajé Mariana della regione del Surumu, racconta di Macunaíma, dell'origine dei popoli indigeni di Roraima, dei loro antenati e dei loro spiriti, e spiega come preservare e rafforzare la cultura indigena e le sue credenze attraverso bagni di erbe medicinali e l'uso delle medicine della foresta per mantenere il corpo forte e protetto. I pajé agiscono come intermediari tra la comunità e gli spiriti della foresta; conoscono le radici, le foglie, le cortecce e le resine utilizzate dalla medicina tradizionale. Ricorrono a canti rituali, al fumo della pipa e alle benedizioni per allontanare le sofferenze e i mali.

Esistono pajé autentici, che utilizzano le foglie nei loro rituali diagnostici per comprendere la malattia di un bambino o verificare se qualcuno sia posseduto da spiriti maligni. Tuttavia, così come nelle diverse Chiese esistono falsi profeti che operano nell'ambito della vita spirituale, anche nelle comunità indigene vi sono falsi pajé che cercano di sfruttare i malati. Al momento della cura non sono in grado di guarire, di individuare il problema né possiedono il potere spirituale necessario per curare o diagnosticare la situazione del paziente. Per questo è necessario rimanere vigili, per non lasciarsi manipolare né ingannare.

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata nella Raposa Serra do Sol (Roraima – Brasile)

PROGETTO DI COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA NELLA COMUNITA' DI MACHADO (TIRSS)

Nostra traduzione dal portoghese:

Boa Vista (Roraima), 30 luglio 2026

Rapporto sullo stato di avanzamento della costruzione della scuola nella comunità indigena di Machado, regione di Surumu, Territorio Indigeno Raposa Serra do Sol.

Titolo del progetto: **Progetto per la costruzione di una scuola nella comunità indigena di Machado, regione di Surumu, Territorio Indigeno Raposa Serra do Sol.**

Importo ricevuto in euro: 10.000,00.

Importo in valuta locale: R\$ 62.500,00.

Data di inizio del progetto: 29 agosto 2025.

Data prevista di completamento: 30 ottobre 2026.

Rapporto sullo stato di avanzamento

Il presente rapporto ha lo scopo di illustrare le attività svolte e lo stato di avanzamento del progetto di costruzione di una scuola nella comunità indigena di Machado, nella regione di Surumu, all'interno del Territorio Indigeno Raposa Serra do Sol.

L'educazione nella prima infanzia segna l'inizio del percorso scolastico; è la fase in cui il bambino inizia a sviluppare un senso di cittadinanza, assimilando informazioni e cominciando a interrogarsi sulle azioni che lo circondano. È importante che, fin dalla più tenera età, vengano trasmessi loro i doveri e i diritti di cittadino, insegnando al contempo a interagire con gli altri bambini e a sviluppare così un senso di comunità: imparando a rispettare il prossimo e a essere rispettati a loro volta.

In quest'ottica, abbiamo tenuto conto della vulnerabilità dei bambini della comunità di Machado e abbiamo elaborato un progetto basato sulla prospettiva della comunità stessa, mossi dal desiderio di migliorare le opportunità di apprendimento per i bambini di tale comunità e di quelle limitrofe.

L'obiettivo di costruire una scuola per bambini dai 6 agli 11 anni nella comunità indigena di Machado si sta concretizzando; il nostro sogno è ormai prossimo alla realtà e la scuola sarà presto completata come previsto. I lavori di costruzione procedono secondo i ritmi della comunità; sebbene le forti piogge, le lunghe distanze e occasionali attività locali abbiano causato alcuni ritardi, rispettiamo comunque la tabella di marcia.

Le popolazioni indigene privilegiano iniziative guidate dalla comunità sotto la direzione del *tuxaua* (capo); ciò significa che ogni attività intrapresa dalla comunità viene monitorata e valutata da tutti in ogni fase del processo.

Di seguito, desidero condividere alcune foto recenti della scuola e illustrare le prossime fasi del progetto.

La signora Ivete, *tuxaua* (leader della comunità) della comunità di Machado, ha inviato un video che mostra lo stato di avanzamento dei lavori della scuola e le prossime fasi previste. I prossimi passaggi riguarderanno l'intonacatura e la tinteggiatura, sia interna che esterna. I mesi di settembre e ottobre saranno ideali per questi interventi, dato che attualmente ci troviamo ancora nella stagione delle piogge, che prosegue fino all'inizio di settembre.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine per il vostro sostegno instancabile — sempre dedicato alle nostre comunità indigene — e per le vostre preghiere quotidiane, che rafforzano la nostra missione tra i popoli indigeni.

Che Nostra Signora della Consolata interceda per noi e che la benedizione di Dio accompagni tutti i benefattori che ci sostengono in vari modi.

Cordiali saluti

Padre Joseph Mugerwa, IMC, Brasile



TRASFERIMENTO DI PADRE MUGHERWA NEL PARANA' E PROGETTO DI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA DI NOVO PARAISO NELLA TIRSS

Boa Vista (Roraima), 30 luglio 2026

Nuova missione e nuovi missionari

Un saluto da Roraima e da tutte le comunità indigene della regione di Surumu. Questo messaggio ha lo scopo di informarvi ufficialmente del mio trasferimento dalla regione di Surumu alla parrocchia di Santa Margarida, nel Paraná, la mia nuova missione.

Vorrei inoltre presentarvi il nuovo missionario assegnato alla regione di Surumu, che si occuperà di seguire il progetto di costruzione della scuola nella comunità indigena di Novo Paraíso, con il sostegno del CO. RO. ETS. I fondi totali ricevuti non sono ancora stati spesi e rimangono pienamente a disposizione della comunità di Novo Paraíso, tramite P. Alex Nthenge Muthenge, per conto dell'Istituto Missioni Consolata. Una copia del progetto scolastico di Novo Paraíso è stata inoltrata anche a P. Alex Nthenge.

Progetto: Costruzione di una scuola nella comunità indigena di Novo Paraíso.

Territorio Indigeno Raposa Serra do Sol

Importo ricevuto in euro: 12.000,00

Importo in valuta locale: R\$ 74.441,69

Nuovo sacerdote responsabile del progetto: P. Alex Nthenge Muthenge

E-mail: kaseengina@gmail.com

La comunità locale di Novo Paraíso attende con impazienza la scuola; l'attuale *tuxaua* (capo comunità), Edson Garcia Malheiro, è anch'egli pronto a mobilitare la comunità e a supervisionare il progetto a livello locale, per garantire il rispetto dei piani e delle tempistiche di costruzione. A causa dell'intensa stagione delle piogge, i lavori non sono ancora iniziati.

Il progetto scolastico per la comunità di Machado rimane sotto la mia responsabilità per garantire una rendicontazione finanziaria chiara e trasparente, nonché la preparazione del rapporto finale. Lo stesso vale per il progetto di ricerca sulla spiritualità del popolo Macuxi del Territorio Indigeno Raposa Serra do Sol.

Desidero esprimere la mia sincera gratitudine a tutti i nostri benefattori e alle persone di buona volontà che hanno camminato con me e continuano a riporre fiducia in me nella nostra missione quotidiana. Che la Beata Madre Consolata e San Giuseppe Allamano vi benedicano abbondantemente.

Cordialmente

Padre Joseph Mugerwa, IMC

RINGRAZIAMENTO DA SALVADOR BAHIA PER IL PROGETTO DELLA SCUOLA DI PATISSERIA E PANIFICAZIONE

Progetto “Vita dignitosa” per organizzare un Corso professionale nel settore dolciario e di panificazione per 105 allievi in un barrio dove la violenza, l'analfabetismo, la disoccupazione e la fame sono allarmanti: 11.472,46 € (Progetto della Quaresima di Fraternità 2026 della Diocesi di Torino) a padre Pietro Parcelli, Fondatore dell'Associação Kilombo do Kioiô.

30 luglio 2026

Buongiorno signor Miglietta,

abbiamo accolto con gioia e gratitudine la notizia che è arrivato il finanziamento per il Progetto.

Questa notizia ci riempie di gioia e speranza, soprattutto in questo momento difficile che stiamo vivendo. Padre Pietro è malato. Rimase in ospedale per dieci giorni perché ebbe un piccolo ictus. Grazie a Dio e alla Madonna non ci sono state conseguenze. Si sta già riprendendo con la sua famiglia.

Gli ho parlato di questa bella notizia ed era felice, perché Kilombo è la sua vita e stiamo lavorando duro per lui. Stiamo felice. Grazie mille per tutto.

Dio vi benedica infinitamente.

Adenilza Cruz, Amministratrice del Kilombo Kioio, Salvador de Bahia (Brasile)



CI SCRIVE FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA

Santa Rita (Paraiba), 3 luglio 2026

Oggi mi ha svegliato la voce di Wanderley, un catador (raccolgitore di rifiuti), che mi chiamava. La sera prima aveva lasciato il suo carretto parcheggiato qui davanti a casa mia. L'ho fatto entrare, ho preparato il caffè. Mentre faceva colazione ho contemplato ancora una volta il volto di Gesù in quella persona sofferente e fragile, vittima di un sistema ingiusto che le ruba la dignità umana.

In silenzio ho pregato...

Signore Gesù,

oggi la liturgia ci fa celebrare la festa di S. Tommaso, detto Didimo, gemello, forse perché assomigliava fisicamente a Te, Gesù, o forse perché in tanti aspetti ci assomiglia. Tommaso vuole vedere, toccare i segni della resurrezione e Tu lo accontenti. Se noi abbiamo lo stesso desiderio di toccarti Risorto, Tu pure ci accontenti e ci presenti le ferite di coloro che sono perseguitati a causa della giustizia, che difendono i diritti umani, accolgono i ragazzi di strada, gli immigrati, difendono la causa indigena e le comunità nere, si mettono al servizio dei poveri e degli esclusi. La fede è certezza delle cose che non si vedono, dice S. Paolo. È facile credere a ciò che vediamo... Ma non a ciò che non vediamo (o che non vogliamo vedere!), ad esempio la tua presenza viva in mezzo a noi. Credere... è l'atto più semplice che esista... Ma anche il più coraggioso.

“Mio Signore e mio Dio!”

Che il tuo Spirito ci illumini e ci converta, affinché questa Parola possa risuonare oggi nel nostro cuore e ci aiuti mettere la nostra anima ginocchio. Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

12 luglio 2026

Signore Gesù,

sono pervaso, oggi, da un sentimento di profonda gratitudine! Dico grazie a mamma e papà e alla mia famiglia. Grazie a tutti gli amici che la vita mi ha donato. Grazie alla Congregazione dei Missionari Comboniani che mi ha accolto. Grazie ai preti e parrochiani della mia Parrocchia di Lucca. Grazie a tanti amici e gruppi per i gesti di vera solidarietà verso i poveri. Grazie al popolo brasiliano, soprattutto grazie ai bambini a rischio del Projeto Legal, ai catadores della COOREMM, e tanti poveri che mi ricordano che devo convertirmi. Grazie soprattutto a Dio Padre, autore della VITA e te, Signore Gesù, che sei morto e risorto per me, per tutti noi, per tutto il creato, liberandoci

dalla schiavitù del peccato, e che attraverso il tuo Spirito continui la tua opera redentrice in me, nella Chiesa e nel mondo.

La parabola del seminatore è un annuncio di speranza. Il protagonista di questo racconto è un contadino che sparge ovunque la semente: sulla strada, nei luoghi sassosi, sulle spine, sul terreno buono. Un'immagine poco verosimile. Un seminatore accorto e prudente non agisce così. Tu, con questa parabola ci offri l'immagine di un Dio che ama tutti gratuitamente e non si stanca di dare a tutti la possibilità di scoprire e di accogliere la luce del Vangelo.

Che il tuo Spirito ci illumini e ci doni di accogliere con docilità la tua Parola, di diventare, per tua grazia, terreno buono e fecondo e ci aiuti a rispondere con generosità, facendo la nostra parte, anche quando non comprendiamo i tuoi progetti. Te lo chiediamo per intercessione di Maria, madre tua e Madre nostra. Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre. Amen.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

NEWSLETTER APRILE – GIUGNO DA SANTA RITA (PARAIBA):

Via Crucis del Progetto Aquarela.

Celebrazione della Pasqua e Lavaggio dei piedi nelle strutture socio- educative

All'inizio di aprile, i bambini e gli adolescenti del Progetto Aquarela hanno messo in scena un'emozionante rappresentazione della Via Crucis, raffigurando con sensibilità e dedizione i momenti salienti della Passione, della morte e della risurrezione di Gesù Cristo.

Attraverso la rappresentazione, i partecipanti hanno dato vita a una delle storie più significative della tradizione cristiana, dimostrando talento, impegno e profondo coinvolgimento nel messaggio trasmesso.

Carceri minorili

In occasione della celebrazione pasquale, nelle carceri minorili si è svolta la cerimonia della Lavanda dei Piedi, presieduta da padre Saverio, che ha ricordato il gesto di umiltà e di servizio compiuto da Gesù con i suoi discepoli durante l'Ultima Cena. Il momento è diventato un'occasione di fede, riflessione e spiritualità, rafforzando valori quali il rispetto, la solidarietà, la cura dell'altro e l'importanza di atteggiamenti basati sull'empatia e sulla convivenza fraterna.

Rappresentazione della Passione di Cristo al “Projeto Legal” e celebrazione della Pasqua.

Il Projeto Legal (ndr: Scuola per 250 bambini e adolescenti a rischio) ha messo in scena un'emozionante rappresentazione della Passione di Cristo, che ha ripercorso i principali eventi della vita, della passione, della morte e della risurrezione di Gesù. La rappresentazione ha messo in luce il talento, l'impegno e la dedizione dei bambini e degli adolescenti partecipanti. Oltre a valorizzare

il ruolo attivo dei giovani assistiti, l'attività ha promosso un momento significativo di riflessione sui principi della solidarietà, il perdono, la compassione e la cultura della pace, essenziali per la convivenza nella società, e per rafforzando i valori umani, contribuendo in questo modo alla loro formazione civica.

Inaugurazione del corso di logistica del progetto “Me Leva”.

Il 2 aprile, il CEDHOR (Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero), in collaborazione con l'Istituto Cooperforte, ha tenuto la cerimonia di apertura del corso di logistica, dando il via/inizio a un'altra iniziativa rivolta alla qualificazione professionale e al rafforzamento dell'istruzione. Il corso ha suscitato grande interesse nella comunità, come dimostra il numero elevato di iscrizioni e la significativa partecipazione dei giovani. Questo processo amplia le loro opportunità di formazione in vista del mondo del lavoro.

Incontro di Protagonismo dal tema “Sogni e Futuri”.

Il CEDHOR ha partecipato l'incontro sul Protagonismo, con il tema “Sogni e Futuri”, promuovendo un momento di dialogo, riflessione e rafforzamento del protagonismo giovanile. Durante l'incontro, gli adolescenti hanno avuto l'opportunità di condividere i propri sogni, le aspettative e progetti di vita, riflettendo sull'importanza della pianificazione, della perseveranza e delle scelte per la costruzione di un futuro pieno di possibilità.

III Serata letteraria dei progetti “Legal” e “Aquarela”

La IIIa Serata Letteraria aveva l'obiettivo di promuovere la diversità e la rappresentatività, valorizzando il protagonismo infantile e giovanile e il dialogo tra diverse manifestazioni artistiche e culturali. L'iniziativa ha creato un ambiente di partecipazione e creatività, stimolando lo sviluppo delle potenzialità dei bambini e adolescenti. L'evento ha incoraggiato l'abitudine alla lettura e l'apprezzamento della produzione culturale, riaffermando la cultura come un importante strumento di formazione civica, inclusione e trasformazione sociale.

Formazione dei gruppi pastorali del Nordeste sul tema “Circoli di giustizia riparativa”.

Tra il 17 e il 19 aprile è stato realizzato la formazione per i gruppi pastorali del Nordest, col tema “Circoli di giustizia riparativa”, che ha riunito gli operatori pastorali per un momento importante di formazione e condivisione di esperienze. Il programma ha stimolato riflessioni sulle pratiche riparative, sulla cultura della pace, sull'ascolto attivo e sul rafforzamento delle relazioni umane. Durante gli incontri, i partecipanti hanno approfondito le conoscenze relative alle metodologie che favoriscono il dialogo e la mediazione dei conflitti, contribuendo alla costruzione di relazioni più accoglienti, empatiche e solidali.

Assemblea Generale Ordinaria.

L'Assemblea Generale Ordinaria ha riunito collaboratori, partner e rappresentanti dell'istituzione in un momento di dialogo e trasparenza. Durante l'incontro sono stati presentati i risultati delle azioni sviluppate nel corso dell'anno 2025, così come il rendiconto del periodo, riaffermando l'impegno verso la trasparenza, la gestione responsabile e la missione istituzionale.

Celebrazione della Festa della Mamma – Projeto Legal e Aquarela

I progetti Aquarela e Legal hanno organizzato un programma speciale in occasione della Festa della Mamma, offrendo momenti di accoglienza, integrazione e valorizzazione delle famiglie assistite. La celebrazione ha incluso esibizioni culturali, omaggi e momenti di integrazione, rafforzando i legami familiari e promuovendo la convivenza tra famiglie, bambini, adolescenti e il team dei progetti, in un ambiente di accoglienza, valorizzazione e condivisione.

Scuola di Protagonismo - Maratona di Formazione Professionale.

I partecipanti hanno partecipato alla Maratona di Formazione Professionale, eseguita presso il CEFEC (Centro di Formazione Educativa Comunitaria), con un programma centrato sullo sviluppo delle competenze per il mondo del lavoro. L'iniziativa ha offerto laboratori, conferenze e orientamento su carriera, imprenditorialità e impiegabilità, incoraggiando la pianificazione della carriera e la costruzione dei propri progetti di vita.

Visita tecnica - Santa Rita in primo piano.

I giovani apprendisti hanno effettuato una visita tecnica a “Santa Rita em Foco”, nell'ambito del modulo di Tecnologia sviluppato dal Programma “Me Leva”. L'attività ha offerto ai partecipanti un'esperienza pratica sui processi di comunicazione e produzione di contenuti digitali, avvicinandoli al funzionamento di un organo d'informazione locale. Oltre ad ampliare le loro conoscenze, la visita ha favorito lo scambio di esperienze e la comprensione dell'importanza della tecnologia e della comunicazione come strumenti essenziali per lo sviluppo della coscienza civica.

Assunzione di giovani apprendisti

Nell'ambito del Programma “Me Leva”, per la qualificazione professionale e all'accesso dei giovani al mondo del lavoro, il CEDHOR, in collaborazione con l'azienda GR Serviços e Alimentação Ltda., ha assunto 12 giovani apprendisti attraverso il Programma “Jovem Aprendiz”. L'iniziativa aumenta le opportunità di sviluppo professionale, rafforza l'autonomia dei partecipanti e contribuisce alla costruzione dei loro progetti di vita.

Formazione della PAMEN – Crimini informatici.

Il corso di formazione promosso dalla PAMEN, sul tema Crimini informatici, è stato rivolto ai professionisti che operano nella promozione, nella tutela e nella garanzia dei diritti dei bambini e adolescenti. La conferenza ha offerto uno spazio di aggiornamento e riflessione sulle sfide della

sicurezza digitale nella società contemporanea, affrontando aspetti relativi alla prevenzione, all'identificazione dei rischi e alle strategie di protezione nell'ambiente virtuale. L'iniziativa ha ribadito l'importanza dell'educazione digitale e dell'azione intersettoriale nella prevenzione della violenza online, fornendo ai professionisti le competenze necessarie per affrontare tali sfide nell'esercizio delle loro funzioni.

Udienza pubblica - In riferimento alla lotta contro la LGBTfobia.

In occasione del 17 maggio, data che sottolinea l'importanza della promozione dei diritti umani e della lotta contro ogni forma di discriminazione, si è tenuta un'udienza pubblica presso il Consiglio comunale di Santa Rita, alla quale ha partecipato il CEDHOR, riunendo rappresentanti di istituzioni, professionisti, leader e membri della comunità. L'incontro ha offerto uno spazio di dialogo, riflessione e sensibilizzazione sul rispetto della diversità e sulla parità dei diritti per la costruzione di una società più inclusiva.

Udienza pubblica - In occasione del 18 maggio.

In occasione della Giornata nazionale contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti, si è tenuta un'udienza pubblica presso il Consiglio comunale di Santa Rita. Il CEDHOR ha partecipato all'evento, al quale era presente un bambino del Progetto Legal che faceva parte del tavolo delle autorità, in rappresentanza del ruolo attivo dei bambini e dei giovani. L'incontro ha riunito rappresentanti delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni della società civile e della comunità per discutere strategie di prevenzione e di rafforzamento della rete di protezione.

Conferenze presso la scuola Francisco Leocadio.

Il Progetto "Acessando Direitos"- accesso ai diritti, sviluppato dal CEDHOR, ha l'obiettivo di diffondere informazioni e promuovere l'accesso della popolazione ai diritti e alle politiche pubbliche. Presso la Scuola Francisco Leocádio, l'iniziativa ha offerto un momento di dialogo e riflessione sulla cittadinanza, i diritti umani e la prevenzione della violenza, promuovendo la consapevolezza degli studenti, l'esercizio della cittadinanza, la partecipazione sociale e la difesa dei propri diritti.

Incontro sul Protagonismo - I bambini non sono nati per lavorare.

L'Incontro di Protagonismo, dal tema "I bambini non sono nati per lavorare", ha stimolato riflessioni sulla protezione integrale e sulla garanzia dei diritti dei bambini e degli adolescenti. L'iniziativa ha incluso la partecipazione degli studenti del corso di Logistica, con il sostegno dell'Istituto Cooperforte, in collaborazione con il Programma "Me Leva". L'incontro ha affrontato l'impatto del lavoro minorile sulla vita dei bambini e degli adolescenti, sottolineando l'importanza

dell'istruzione, del tempo libero e della convivenza familiare e comunitaria come elementi fondamentali per la prevenzione e la lotta al lavoro minorile.

VI Seminario sul lavoro minorile.

Il CEDHOR ha partecipato al VI Seminario sul lavoro minorile, rappresentato da Jacinta Morais, assistente sociale e coordinatrice del FEPETI/PB. L'evento ha riunito professionisti, dirigenti, educatori e rappresentanti della rete di protezione per il rafforzamento delle strategie intersettoriali di prevenzione e lotta al lavoro minorile. Il programma ha previsto conferenze e dibattiti incentrati sul miglioramento delle politiche pubbliche, sul coordinamento della rete di tutela dei diritti e sul rafforzamento delle azioni di sensibilizzazione, prevenzione e promozione dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

Fiera dell'imprenditoria.

Il programma "Me Leva", attraverso le Carovane nelle scuole, ha offerto corsi di qualificazione professionale per adolescenti e giovani, incentrati sullo sviluppo di competenze per il mondo del lavoro e sulla costruzione di progetti di vita. A conclusione del modulo sull'imprenditorialità, si è tenuta la Fiera dell'Imprenditorialità, che ha permesso ai partecipanti di presentare idee imprenditoriali e mettere in pratica le conoscenze acquisite, favorendo il ruolo attivo dei giovani e la creatività.

Iniziativa contro il lavoro minorile nei progetti.

I progetti "Legal" e "Aquarela" hanno realizzato iniziative educative contro il lavoro minorile, promuovendo l'informazione e la sensibilizzazione tra i bambini, gli adolescenti e la comunità. Il programma ha previsto tavole rotonde e la distribuzione di materiale informativo, sottolineando l'importanza della scuola, del tempo libero e della vita familiare, sviluppo integrale di bambini e adolescenti, come diritti fondamentali e strategie essenziali nella prevenzione del lavoro minorile.

Chiusura delle Carovane "Me Leva".

A Giugno si è tenuta la chiusura delle Carovane «Me Leva», presso lo Shopping Rurale, nella regione di Conde, a João Pessoa. L'evento ha segnato la conclusione di un importante percorso incentrato sulla formazione professionale e sullo sviluppo personale dei giovani, celebrando le conoscenze acquisite, le esperienze e i risultati raggiunti nel corso del percorso formativo. L'evento ha ribadito l'importanza della qualificazione come strumento di trasformazione sociale, riconoscendo l'impegno, la dedizione e la crescita di ciascun partecipante.

Festival di Giugno Legal e Aquarela.

I progetti "Legal" e "Aquarela" hanno organizzato, nel mese di giugno, una festa "junina", promuovendo un momento di integrazione e valorizzazione della cultura popolare del Nordest. Il

programma ha riunito bambini, adolescenti, familiari e collaboratori in una celebrazione caratterizzata da spettacoli culturali, quadriglie del festival di giugno, giochi e piatti tipici. L'iniziativa ha favorito momenti di convivenza, interazione e partecipazione, promuovendo il senso di appartenenza.

DIVENTA UN AGENTE DI TRASFORMAZIONE.

Centro per la difesa dei diritti umani Dom Oscar Romero Cedhor

Codice Pix: cedhordoacao@gmail.com Il Cedhor è aperto dal lunedì al venerdì, dalle 7:30 alle 16:30, grazie ai finanziamenti provenienti da partnership con istituzioni pubbliche e private e al sostegno della Congregazione dei Missionari Comboniani. Tutti i servizi forniti dall'ente sono gratuiti.

POPOLAZIONI INDIGENE RIESCONO A FERMARE LA CORSA AI MINERALI RARI

Nostra traduzione dal portoghese:

25 luglio 2026

Nel bel mezzo della corsa ai minerali rari, una popolazione indigena dell'Amazzonia è riuscita a prendersi una pausa. I Waimiri Atroari sono vicini alla Mineração Taboca, il più grande produttore di stagno raffinato del Brasile.

La società mineraria è controllata da un'azienda statale cinese, la China Nonferrous Metal Mining Group, e a gennaio ha annunciato un investimento di 100 milioni di dollari (523 milioni di real brasiliani al tasso di cambio attuale) per soddisfare la domanda globale di minerali rari. Oltre allo stagno, l'azienda esplora giacimenti di tantalio e niobio e valuta anche la presenza di elementi delle terre rare.

Ma questa promessa è stata fatta nel contesto di un'indagine sulla contaminazione dei fiumi nel territorio dei Kinja, come si autodefiniscono i Waimiri Atroari.

Ad aprile, un'ondata di inquinamento ha travolto i fiumi. Grandi chiazze di fango dall'odore forte e dal colore torbido hanno raggiunto un torrente che attraversa la zona mineraria e sfocia nell'Alalaú, il fiume principale del territorio indigeno. Nelle settimane successive, sono stati ritrovati morti delfini, tartarughe e una razza .

Non è la prima volta che accade. Nel 2021, le forti piogge hanno causato lo straripamento dei residui minerari e l'anno scorso un'analisi chimica ha rilevato tracce di piombo, arsenico e altri metalli tossici nell'acqua .

Questa settimana abbiamo pubblicato un ulteriore sviluppo del caso. La Procura Federale dell'Amazonas ha ingiunto a Mineração Taboca di sospendere i suoi piani di espansione fino a quando non saranno risolti i problemi di contaminazione sui territori indigeni. Nel documento, i procuratori esprimono “preoccupazione per i piani di espansione dell'azienda per l'esplorazione di elementi delle terre rare”, un insieme di elementi ambiti dalle industrie belliche e tecnologiche.

E non è tutto: la Polizia Federale ha aperto un'indagine su possibili reati ambientali commessi da Taboca. Vale la pena ricordare che l'IBAMA (Istituto Brasiliano per l'Ambiente e le Risorse Naturali Rinnovabili) aveva già segnalato “prove di illeciti ambientali” nell'area mineraria.

Il popolo Kinja ha bisogno che il suo fiume sia pulito per poter vivere. Le recenti azioni intraprese dalla Procura Federale dell'Amazonas, dalla Polizia Federale e dall'IBAMA rappresentano un passo avanti in questo processo.

Giusto in tempo! Ieri abbiamo pubblicato un reportage su un'importante vittoria per il popolo Tapayuna, come si fanno chiamare i Kajkwakhratxi. Il giornalista Daniel Camargos racconta come, dopo essere stati quasi sterminati durante la dittatura militare ed espulsi dalle loro terre, i tribunali abbiano ordinato la delimitazione del loro territorio tradizionale nel Mato Grosso.

Come i Waimiri Atroari, anche i Tapayuna furono vittime di brutali violazioni, quali avvelenamenti, epidemie e la confisca dei loro territori tradizionali. Decenni dopo, entrambe le popolazioni videro crescere: quella dei Tapayuna aumentò da poche decine a oltre 400 persone, mentre quella dei Waimiri Atroari raggiunse circa 2.000 individui.

La lotta del popolo Kinja per un fiume pulito e la battaglia del popolo Kajkwakhratxi per tornare a casa sono ancora lontane. Ma oggi è un giorno per celebrare un altro passo avanti nella garanzia dei diritti di questi popoli.

Continuiamo a seguire il caso dei Waimiri Atroari. Questa inchiesta fa parte della serie “Kinja: gli indigeni che hanno paura del fiume”, una collaborazione tra Repórter Brasil e la Rete di Indagini sulla Foresta Pluviale del Centro Pulitzer.

Isabel Harari, Reporter

CO. RO. ETS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

www.giemmegi.org

- PER CONTRIBUTI: c/c n° 000040645147 intestato a CO. RO. ETS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT14J0200801113000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ETS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%) (da qualche settimana le banche preferiscono che la dicitura sia esatta a quella registrata, ma non succede niente se si continua col bonifico, purché l'IBAN sia corretto). Potete anche dare versamenti con Satispay, con il qr code:



- PER DEVOLVERE IL “5 X 1000” AL CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel runts di cui all’art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all’anagrafe”, indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org